

Coltiviamo la fantasia

Giovanna R. Stumpo

Ad ottobre Disney festeggerà i suoi 100 anni; un secolo di incanto e di magia.

Certo, si potrebbe obiettare che Sir. Walter Elias oltre ad un abilissimo animatore e produttore cinematografico e regista, è stato soprattutto un avveduto imprenditore. Che insieme al fratello Roy nel 1923 ha avviato la multinazionale statunitense più esperta nei "cartoons" a livello mondiale, così arrivando ad essere un colosso dell'intrattenimento con ricavi per 22,3 miliardi di dollari nel 2023, oltrechè un importante gruppo media quotato in borsa, in diretta concorrenza con (da ultimo)

Netflix e Prime Video, grazie alla proprietà di piattaforme streaming e di video on demand ed al lancio del più recente canale Disney+.

Ma quanto detto è solo "the dark side of the moon" di un fenomeno geniale: cosa sarebbe stato infatti della nostra

infanzia – e di quella dei bambini di oggi- senza il mondo di favole frutto della capacità creativa ed immaginifica della Disney?

Ed invero, la fantasia è per noi tutti una risorsa preziosa, senza la quale la vita sarebbe monotona ed insapore; proprio la fantasia permette di inventare storie, di abbandonarsi al gioco, di viaggiare in un mondo immaginario, che si avvicina alla realtà del sogno.

Senza la fantasia non ci sarebbero stati i cantastorie, nè il tramando di antichi racconti popolari, i miti, e le leggende che hanno plasmato cultura ed immaginario collettivo di intere popolazioni. Ne è un esempio attuale l'Islanda; terra di crea-

ture magiche e regno delle saghe per eccellenza. E che, ancora oggi celebra tra i personaggi più famosi del folklore locale, l'Huldufolk. Popolo invisibile di elfi e folletti che si pensa viva in armonia con la natura, abitando grotte nascoste, rocce ed altri luoghi segreti.

Senza andare così lontano, la celebrazione della dimensione immaginifica, la ritroviamo facilmente anche nella nostra tradizione letteraria. Nella poetica pascoliana ad esempio; che ci ricorda che in ogni persona dimora un fanciullino, espressione del nostro spirito sensibile collegato alla capaci-

tà di meravigliarsi delle piccole cose. Ed a ben guardare la fantasia è davvero nel quotidiano. Fonte inesauribile di espressione creativa, nelle diverse declinazioni delle arti e dei mestieri. Lo sanno bene gli artigiani, gli artisti ed i saltimbanchi. Gli sceno-



ografi, i registi di cinema e teatro. Gli autori di fantascienza ed i fumettisti; non meno dei maestri fiorai, degli esperti di cucina, dei barman, e delle firme di alta sartoria. Con la fantasia si esprime la genialità dell'invenzione; che diventa poi marchio o brevetto commerciale. Si realizza la capacità di immaginare un nuovo prodotto che origina da uno scarto. Si concretizza la scintilla che dà impulso ad una start up innovativa. Coltivando la fantasia, anche la giornata lavorativa che talvolta ci può apparire grigia, può assumere le tinte arcobaleno e risultare un poco più leggera.

Concludo, segnalando in Rivista, la novità di UNI. Con le sue News, per la sezione dedicata.